

BERNABÈ ATTACCA IN ASSEMBLEA LA VECCHIA GESTIONE. TRONCHETTI DICE IL FALSO

Telecom accelera su cinesi e rete

(Follis a pag. 10)

L'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI HA APPROVATO A LARGA MAGGIORANZA IL BILANCIO 2012

Telecom accelera su H3g e rete

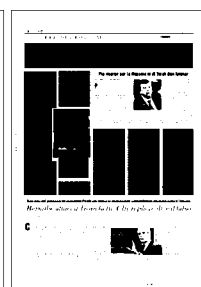
Il presidente **Bernabè** punta tutto sullo scorporo dell'infrastruttura e sull'integrazione con 3 Italia. E dopo le scuse ai piccoli azionisti per i ribassi del titolo apre alle richieste di **Fossati** sulla governance

DI MANUEL FOLLIS

Avanti tutta sulla separazione della rete e anche sul processo di integrazione fra **Telecom** e 3 Italia. Il presidente operativo **Franco Bernabè** ha affrontato l'assemblea degli azionisti del gruppo telefonico puntando con decisione sulle due operazioni attualmente allo studio. Dopo oltre sei ore di riunione, i soci hanno approvato il bilancio 2012 della società con il voto a favore del 98,7% dei presenti. Il management ha anche incassato il via libera alla relazione sulla remunerazione, con il voto favorevole del 67,9% dei presenti. **Bernabè** ha aperto i lavori dell'assemblea ripercorrendo la storia recente di **Telecom**, ricordando per l'ennesima volta che parte delle difficoltà affrontate dal gruppo in questi anni derivavano dalla situazione strutturale in cui si trovava **Telecom** dopo le gestioni del passato. Una posizione che ha visto in serata una piccata nota di commento da parte di **Pirelli** (si veda articolo in pagina). Per quanto riguarda la strada da intraprendere, il presidente non ha dubbi: da una parte lo scorporo della rete, dove una partnership con la Cassa depositi e prestiti consentirebbe tra l'altro «una significativa accelerazione» dello sviluppo delle reti di nuova generazione; dall'altra l'integrazione con 3 Italia, operazione che «se realizzata a valori che rappresentino in modo corretto l'effettivo apporto delle due società» garantirebbe sinergie, vantaggi e benefici per tutti. L'alleanza fra la società italiana e il co-

lloso di Hong Kong inizia a fare breccia anche nel cuore di qualche azionista e non solo, visto che persino ai piani alti della concorrenza si fa il tifo affinché l'integrazione vada a buon fine. Il motivo è semplice, la speranza dei competitor è che sia eliminato dal mercato un operatore (3 Italia) che avrà pure perso soldi, ma che a suon di tariffe aggressive e di traffico dati è riuscito a conquistarsi un posto al sole nel mercato telefonico italiano. Potrebbe non bastare per resistere a lungo, ma di sicuro la controllata di H3G è ormai una spina nel fianco dei concorrenti più blasonati.

L'integrazione fra **Telecom** e 3 Italia avrebbe luogo in un momento opportuno. L'ad **Marco Patuano** ha infatti spiegato che i ricavi del gruppo tlc sono diminuiti nel 2012 del 5,5% «ma oltre metà di questa contrazione va ricondotta a motivi esogeni, come la regolamentazione della telefonia mobile che da sola spiega una riduzione dei ricavi pari al 2%, e i fallimenti di aziende a causa della crisi economica». Nel futuro di **Telecom**, ha detto anche **Patuano**, c'è una sfida ambiziosa che ha l'obiettivo di fare della società «un gruppo leader del nuovo mercato digitale» riferendosi a un modello di business più articolato, che comprenda internet, cloud computing, nuovi servizi over the network «in cui convergono telecomunicazioni, intrattenimento e information technology». Come sempre, in assemblea si sono susseguiti una serie di interventi da parte di piccoli azionisti, molti dei quali hanno lamentato la performance non soddisfacente del titolo. **Bernabè** rispondendo ha chiesto scusa ai soci di minoranza per le perdite causate dall'andamento delle azioni (di cui si è as-



sunto la responsabilità), ma ha anche promesso che la società tornerà ai fasti del passato. «I tempi sono lunghi, l'eredità è pesante e la crisi rende difficile la situazione gestionale» ma «è nostra preoccupazione ricostituire basi solide per il successo. Se avessimo voluto trovare consensi o successo a breve termine avremmo fatto altre scelte», ha aggiunto **Bernabè**. Da sottolineare infine l'apertura da parte di **Telecom** alle richieste di Marco Fossati (azionista con il 5%), che aveva chiesto una modifica dei meccanismi di nomina del cda per una maggiore rappresentatività dell'azionariato nel board. Il presidente in merito ha annunciato di aver «chiesto agli uffici una valutazione della fattibilità di una modifica statutaria, alla luce delle best practice internazionali, fermo restando il rispetto del quadro normativo applicabile». Una prima apertura di **Telecom Italia** a un sistema rappresentativo tipico delle public company. (riproduzione riservata)



Quotazioni, altre news e analisi su
www.milanofinanza.it/telecom

